

PFM

La storia del prog rock italiano si riassume in tre lettere



**TUTTI I DISCHI DELLA BAND
SIMBOLO DI UN GENERE
IN UNA COLLANA DA COLLEZIONE**



Fra i 100 migliori gruppi di tutti i tempi secondo la rivista inglese Classic Rock UK, l'unica band italiana ad avere scalato la classifica Billboard, la **Premiata Forneria Marconi** si è imposta come l'icona del rock progressivo nel nostro Paese e ha conquistato pubblico e critica di tutto il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano, per la prima volta in edicola, una collana che raccoglie tutti gli album in studio e due prestigiosi live del gruppo, dal poetico esordio con *Storia di un minuto*, all'ultimo *PFM in Classic* e gli storici concerti con **Fabrizio De André**, con foto e testi esclusivi a cura di **Franz Di Cioccio**. Un'occasione unica per ripercorrere la storia di un mito.

È IN EDICOLA DA LUNEDÌ 27 PHOTOS OF GHOSTS A € 9,90*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

IL PERSONAGGIO LYANCO

«Ciao Toro, sto già aspettando il derby»

● Il difensore è arrivato in Italia: «La Juve mi voleva, ma i granata... di più». Da luglio potrà giocare

Francesco Bramardo
TORINO

Non sempre si può giocare nella squadra per cui tifi o che sogni da ragazzino, a meno di chiamarsi Lionel Messi. Ciro Immobile, per esempio, immaginava fin da bambino di indossare la maglia del Napoli ed invece è finito alla Juve, e poi addirittura ai rivali del Toro. Il Gallo Belotti, per rimanere in tema granata, il Milan lo ha castigato, gol in campionato e Coppa Italia, ma al momento la maglia rossonera non l'ha ancora vestita. Così l'ultimo arrivato in casa granata, Lyanko Evangelista Silveira

Neves Vojnovic, per farla breve Lyanko. Il difensore brasiliano del San Paolo, che avrà il compito di sostituire nel cuore dei tifosi Kamil Glik, era da tempo in contatto con i dirigenti della Juve che avrebbero voluto parcheggiarlo provvisoriamente al Sassuolo, prima del blitz del ds del Torino Gianluca Petrachi. «Lyanko è nostro, lo abbiamo soffiato alla Juve», l'annuncio con una punta di orgoglio del presidente Urbano Cairo, che per rimediare agli errori di valutazione del mercato estivo, sta anticipando i tempi per puntellare la difesa, il reparto che fa ancora acqua.

SUBITO IN CAMPO Al termine

del viaggio intercontinentale Lyanko Vojnovic è arrivato a Malpensa in serata ed è andato subito a dormire. Stamattina insieme al suo agente incontrerà Cairo e i dirigenti granata, poi il trasferimento a Torino e la conoscenza con Mihajlovic. Il programma per il difensore più caro dell'era Cairo (9 milioni il costo globale tra cartellino e bonus) prevede naturalmente le visite mediche di rito e la firma sul contratto. Sbrigate le pratiche burocratiche il difensore brasiliano nel pomeriggio farà visita ai nuovi compagni al centro Sisport. In settimana Lyanko si aggregherà alla squadra per iniziare gli allenamenti, le ripetizioni con Sinisa

Mihajlovic. Il difensore di Vitoria, classe 1997, in attesa di trovare un appartamento abbastanza grande per la famiglia, il padre Marcelo, mamma, sorella, fidanzata e amici, risiederà nell'hotel in centro città dimora di Sinisa Mihajlovic.

GRAZIE TORO «Sono orgoglioso della chiamata del Torino, una società con una storia e una tradizione nota anche in Brasile. Avrò bisogno di qualche tempo per adattarmi, una nuova lingua e nuovi compagni, ma spero che il processo sia veloce», le parole di Lyanko. «La Juventus mi voleva ma il Torino mi ha voluto di più. Sarà bello e divertente giocare contro la Ju-

ve nel derby anche se la prima volta sarò spettatore. Non vedo l'ora di iniziare».

ALLA CONQUISTA Il padre Marcelo, che per il momento rimarrà in Brasile insieme al resto della famiglia, non ha dubbi sul futuro del ragazzo: «Ha cominciato a giocare a calcio a 5 anni e il suo allenatore ci disse: "Questo ragazzo diventerà un grande". Oggi il sogno si avvera, dopo aver conquistato il Brasile e per un periodo la Serbia, è ora di conquistare il Toro». Ovviamente, Lyanko non potrà giocare fino alla prossima estate, solo alle-

gare di Lyanko col Brasile nel Sub 20. Prima ne contava 3 con l'U19 della Serbia, nazione del nonno

namenti tattici per ambientarsi al nostro calcio e velocizzare i movimenti, l'unica lacuna di un difensore che ha

come riferimento Sergio Ramos, che gioca d'anticipo sull'avversario. Al campo di allenamento della Sisport Lyanko troverà ad attenderlo una mini colonia brasiliana con Castan, Avelar e Carla, tutti difensori. Dopo Luis Muller, gioia e dolori per il talentuoso attaccante di Campo Grande (65 presenze e 24 gol tra il 1988 ed il 1991), un altro ex San Paolo è arrivato al Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAREGGIO CUP

Scamacca-Traore killer La finale a sorpresa sarà Sassuolo-Empoli

● Gli emiliani per la terza volta passano ai rigori: decisivo l'ex Psv I toscani soffrono ma poi dilagano. Domani alle 16 l'ultimo atto

Marco Calabresi
INVIATO A VIAREGGIO (LU)

«Coppitelli? Non l'ho ancora incontrato, ma sarà incazzato nero». Gianluca Scamacca e il suo ex allenatore avevano perso e vinto insieme, stavolta le strade si sono divise e, segnando il rigore decisivo, l'allievo ha eliminato il maestro. Erano state lacrime nel 2013, finale Giovanissimi: Roma sconfitta dall'Inter, anche per colpa di un rigore sbagliato da Scamacca, che gio-

cava sotto età. Era stata festa un anno dopo, con gol decisivo alla Juventus del gigante romano che di lì a qualche mese sarebbe partito per l'Olanda. Scamacca e Coppitelli si incontrano nel parcheggio dello stadio Bresciani: l'allenatore dà una pacca sulla spalla all'attaccante, che va verso il pullman ma allo stadio ci tornerà domani alle 16, giorno della prima finale (diretta tv su RaiSport) nella storia del Sassuolo, che ci arriva senza aver vinto una partita a eliminazione diretta, ma con un invidiabile tre su tre nelle serie di rigori.

ri. Torna a casa invece il Torino, che aveva ringraziato l'eroe Cucchietti (quattro rigori parati) ma paga l'errore di Vincenzo Millico, unico 2000 a mettere piede in campo. «Ma era stato uno dei migliori rigoristi contro l'Osasco», dice Coppitelli, che l'errore decisivo non lo ha visto perché nascosto dietro la panchina per la tensione.

PROGRAMMAZIONE Paolo Mandelli, invece, è una delle im-

LE DUE SFIDE
Nel Toro errore di Millico, unico 2000 a essere sceso in campo

Il Bruges sullo 0-0 sbaglia un rigore, poi resta in dieci e crolla nel finale



L'esultanza del Sassuolo dopo il rigore decisivo di Scamacca LAPRESSE

prestazioni no: dopo aver fatto sfogare il Torino in avvio (bravissimo il portiere Costa, «dovevamo fare gol quando ci erano capitate le occasioni», si rammarica Coppitelli), gli emiliani se la sono giocata alla pari nonostante le assenze, compreso Adjapong, con l'Under 19. C'era invece Nicholas Pierini, figlio d'arte sotto gli occhi di papà Alessandro, viareggino: «Sono felicissimo per lui, e da padre è un grande orgoglio».

IN PROVINCIA Se Mandelli vinse il Viareggio da giocatore nel 1986 con l'Inter (segnando in semifinale alla Fiorentina, in quella squadra anche Antonio Manicone, papà di Carlo, oggi all'Empoli), Alessandro

Dal Canto fece lo stesso nel 1994 con la Juventus di Del Piero: ultimo a fare doppietta in due ruoli, Marco Baroni (1982-2012). «Ma se avessimo subito il gol su rigore, non so se saremmo stati capaci di rimontare», ammette l'allenatore dell'Empoli dopo il 3-0 al Bruges (mattatore Traore, doppietta) ma che poteva essere 0-1 se Brodic non avesse calciato un rigore sul palo. Altro episodio chiave: dopo il vantaggio di Traore, secondo giallo per Tanghe che aveva commesso fallo durante l'azione del gol. Per la prima volta nella storia del torneo, in finale si affronteranno due squadre che non sono espressione di un capoluogo (l'Empoli non vince dal 2000, ultima finale nel 2010). Segno che si può fare settore giovanile, e farlo bene, anche in provincia, senza gli enormi bacini di utenza delle grandi città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TABELLINI

TORINO	4
SASSUOLO	5

dopo i calci di rigore (0-0 al 90')

SEQUENZA RIGORI D'Alena (T) gol, Pierini (S) gol, Millico (T) parato, Bruschi (S) gol, Rossetti (T) gol, Ravanelli (S) gol, De Luca (T) gol, Masetti (S) gol, Rivoira (T) gol, Scamacca (S) gol.

TORINO (4-2-3-1) Cucchietti; Tofanari, Friedenlieb, Rivoira, Giraud; D'Alena, Rossetti; Traore (dal 11' s.t. Oukhadda), Berardi (dal 33' s.t. De Luca), Piscopo (dal 17' s.t. Bortoletti); Tobaldo (dal 33' s.t. Millico). **PANCHINA** Savatovic, Coppola, Aurileto, Gjuci, Samaké, Viola, Luise, Buongiorno, Dieye, Miele, Bedino. **ALLENATORE** Coppitelli.

SASSUOLO (4-3-2-1) Costa; Gambardella, Rossini, Ravanelli, Masetti, Marin, Abelli (dal 41' s.t. Viero), Franchini (dal 35' s.t. Bruschi); Piscicelli, Pierini (dal 19' s.t. Cipolla); Scamacca. **PANCHINA** Vitali, Caputo, Celia, Tinterri, Diaw, Romairone, Denti, Palma. **ALLENATORE** Mandelli.

ARBITRO Giua di Olbia.
AMMONITI Bortoletti (S), Scamacca (S)

EMPOLI	3
BRUGES	0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Traore al 35' p.t.; Traore al 33', An. Zini al 38' s.t.

EMPOLI (4-3-1-2) Giacometti; Zappella, Bianchi, Pejovic (dal 32' s.t. Al. Zini), Seminara; Bugli (dal 39' s.t. Bellini), Picchi, Damiani; Traore (dal 39' s.t. Montaperto); An. Zini, Manicone (dal 28' s.t. Olivieri). **PANCHINA** Meli, Giampà, Di Leo, Castorani, Tehe, Matteucci. **ALLENATORE** Dal Canto.

BRUGES (4-2-3-1) Gabriel; Nuyts, Karkache, Tanghe, Verwerft (dal 36' s.t. Cornette); Peeters, Lynen (dal 9' s.t. Baiye); Openda, Van Camp, Brodic (dal 25' s.t. De Kuyffer); Fadiga (dal 31' s.t. Van Kerhoven). **PANCHINA** Alfieri, Carcela, Gonen. **ALLENATORE** Vermant.

ARBITRO Fournneau di Roma.
ESPULSI Tanghe (B) al 35' p.t. per somma di ammonizioni.
AMMONITI Pejovic (E), Traore (E) e Damiani (E) e Peeters (B) per g.s.
NOTE al 26' p.t. Brodic (B) calcia un rigore sul palo.

SASSUOLO IL MIGLIORE



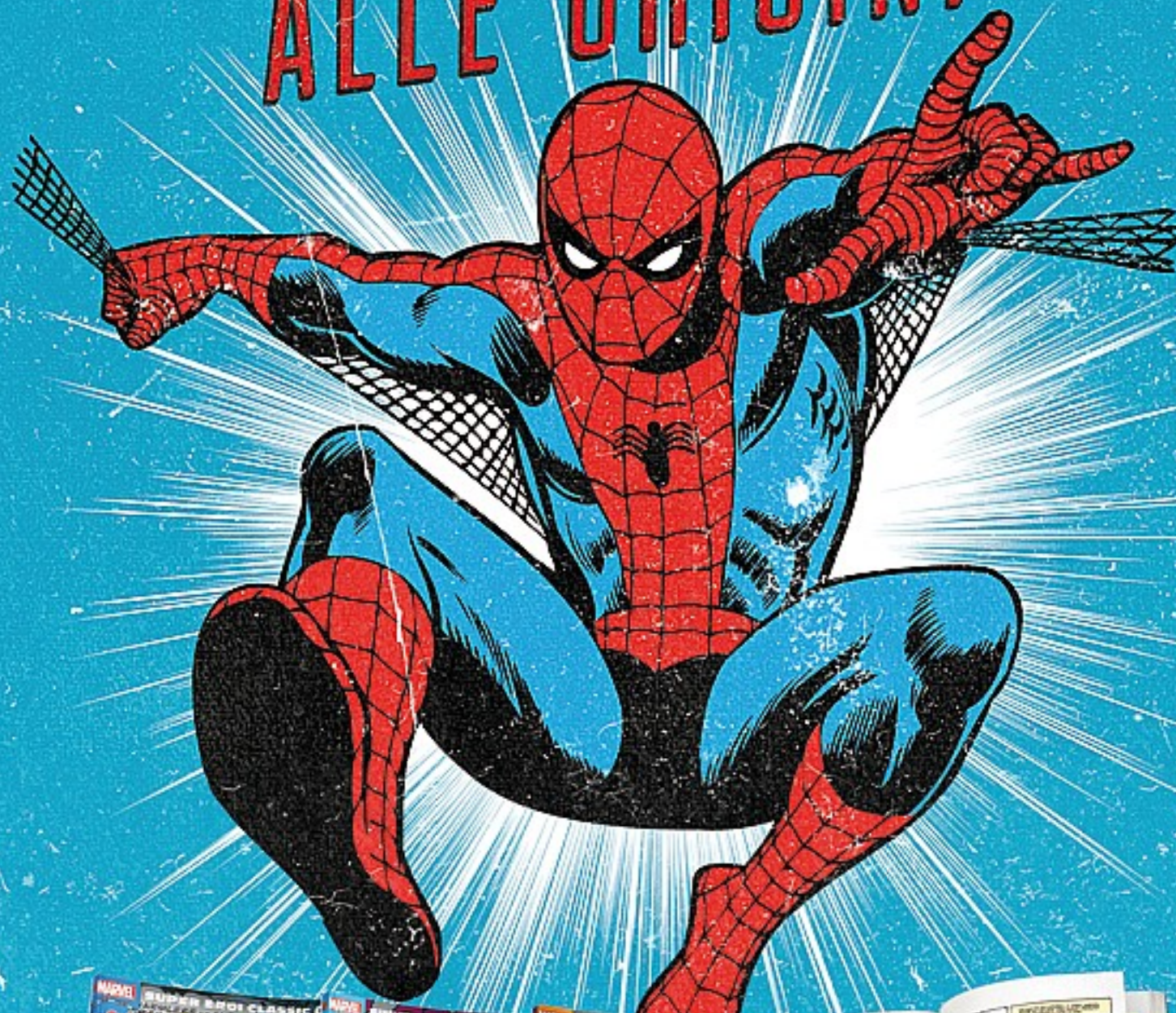
● **COSTA**
Decisivo nel primo tempo e sul rigore di Millico. Nei quarti un gol dal dischetto, stavolta gli basta parare.

EMPOLI IL MIGLIORE



● **TRAORE**
Gioca sotto età (classe 2000) ma è una forza della natura: velocità, freddezza e due gol, uno di destro e uno di sinistro

È TEMPO DI TORNARE ALLE ORIGINI



PRIMO VOLUME
A SOLO

1,99€*



panini comics

MARVEL

marvel.com

© 2017 MARVEL

SUPER EROI CLASSIC

QUANDO GLI EROI DIVENNERO SUPER

Le origini della Marvel rivivono in una collana che è già storia: la collezione cronologica e completa delle prime avventure a fumetti dei personaggi creati da Stan Lee, Jack Kirby e Steve Ditko. Tutte le serie storiche dall'ormai mitico Fantastic Four 1 alla nascita dell'Uomo Ragno, alla furia più autentica dell'Hulk anni 60, alle gesta epiche del divino Thor. Una grande occasione per ritrovare gli albi che ci hanno fatto sognare o per scoprire dove tutto è realmente iniziato.

DAL 28 MARZO IN EDICOLA "SPIDER-MAN 1"

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA **Gazzetta
STORE**.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

G+ OPINIONI

La vignetta
di Stefano Frosini

Twitter



ALESSANDRO DEL PIERO
Ex calciatore
● Congratulazioni al
@SydneyFC per aver vinto la
@ALeague con 4 giornate
d'anticipo! #ADP10
@delpieroale

IVAN ZAYTSEV
Giocatore di volley
● Un pupetto felice se ne
va a scuola con mamma e
papà... #dayoff #Perugia
#happyfaces #sun...
@1v4n0t7o



SERGIO RAMOS
Difensore Spagna
● Buongiorno, Parigi!
#VamosEspaña
@sergioRamos



SOFIA GOGGIA
Sciatrice
● Coccole mattutine
@goggiasofia



GIUSEPPE ROSSI
Attaccante Celta Vigo
● Ciao #Firenze! #onelove
#GR22 #Italia
@GiuseppeRossi22



Verso il doppio Napoli-Juve

ORA SARRI SA CHE PUÒ BATTERE ALLEGRI

IL COMMENTO
di **LUIGI GARLANDO**
email: lgarlando@rcs.it



All'ora di pranzo, quando gli fa schifo giocare a calcio, Maurizio Sarri ha sconfitto Massimiliano Allegri. Per tre voti gli ha soffiato la Panchina d'oro 2016. «Bello battere per una volta Max...», ha commentato il vincitore a Coverciano, lanciando così idealmente la rincorsa ai due incroci del San Paolo tra Napoli e Juve: il 2 aprile in campionato, il 5 in Coppa Italia. Uno a zero per lui. Per ora... Battagliavano già in provincia, una vita fa, quando attrezzavano una gavetta diventata il loro tesoro. Ieri Allegri lo ha definito «amico» in un elegante tweet di complimenti. Chi ha votato Max non ha sbagliato e non solo perché è stato il più vincente e perché la qualificazione ai quarti di Champions gli è sfuggita ai supplementari dopo una partita quasi perfetta nell'inquietante tana

del Bayern. Persi Pirlo, Vidal e Tevez, Allegri si è inventato tutta un'altra Juve con individualità nuove (Dybala, Cuadrado), prima tappa della sterzata tecnica, necessaria in Europa, che ha portato ai 5 Tenori attuali. Il tutto senza perdere il furore agonistico che resta il suo vero capolavoro di comandante. Presentare settimanalmente una Juve affamata, nonostante i 5 scudetti in pancia, è impresa che alla concorrenza non riesce neppure a pancia vuota. Gestire i più forti non è facile come sembra. Le ballerine di prima fila vogliono danzare sempre. Allegri sa tenerle a bada, anche a costo di spedirne qualcuna su uno sgabello.

Ma non ha sbagliato neppure chi ha votato per Sarri. Anzi... Esiste un criterio anche più attendibile delle vittorie per giudicare il lavoro di un mister: quanto migliora gioco e giocatori. E' qui che la Panchina d'oro di Sarri è sacrosanta. Il 19 settembre 2015, quarta di campionato, il suo Napoli era già nato, con 5 gol alla Lazio. La

sbalorditiva velocità con cui trasmise concetti nuovi, aggressivi e sofisticati a un Napoli, che aveva ancora in testa l'istinto di ritirarsi per ripartire, racconta bene il suo talento di educatore. Pochi hanno sfiorato i picchi estetici raggiunti dal Napoli di Sarri. La bellezza va premiata. Sotto la guida del maestro in tuta, Mertens è diventato un crack, Insigne ha guadagnato una continuità inedita. Non è stato Higuain a regalare 36 gol a Sarri, ma Sarri a regalare a Higuain la possibilità di farli. Infatti senza il Pipita, il Napoli segna anche di più. Se De Laurentiis, dimenticato ieri nei ringraziamenti, rafforzerà il giocattolo o, per lo meno, non lo danneggerà con sceneggiate; se Sarri finalmente si convincerà che il mondo non gli trama contro e farà maturare la squadra togliendole alibi, anche il Napoli potrà presto vincere, come il suo mister. Intanto ha un doppio, attesissimo appuntamento con la Signora. Sarri ora sa che può battere Allegri, perfino all'ora di pranzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confronti in bianconero

LA JUVENTUS IDEALE
TRA CONTE E MAX

TEMPI SUPPLEMENTARI
di **ALBERTO CERRUTI**

email: acerruti@rcs.it



Spesso ci si chiede se la Juventus di quest'anno sia più o meno forte di quella arrivata in finale di Champions nel 2015. Ho deciso quindi di fare un mix tra le due Juventus ed è venuto fuori un 4-3-1-2 con Buffon; Dani Alves, Bonucci, Chiellini, Alex Sandro; Khedira, Pirlo, Pogba; Vidal; Tevez, Higuain. Si può notare come la Juventus di quest'anno sia più forte sulle fasce e soprattutto abbia Higuain. Invece la parte indebolita è chiaramente il centrocampo e anche per questo Allegri opta per il centrocampo a due. Lei che cosa ne pensa?

Andrea Pizzichelli, Torino

Tra campionato e Champions, approfittiamo dell'ultima sosta per giocare con i paragoni. Sono ancora in tanti, infatti, a chiedersi se sia stata più forte la Juventus dei tre scudetti consecutivi di Conte, con il record dei 102 punti in campionato, oppure quella di Allegri avviata anch'essa verso il terzo scudetto consecutivo, ma soprattutto già finalista di Champions nel 2015 contro il Barcellona e alla vigilia dei quarti quest'anno, di nuovo contro il Barcellona. Nella formazione proposta dal signor Pizzichelli ci sono ben 7 giocatori in comune tra le due Juventus (Buffon, Bonucci, Chiellini, Pirlo, Pogba, Vidal e Tevez) e 4 a disposizione soltanto di Allegri (Dani Alves, Alex Sandro, Khedira e Higuain).

Se ci limitiamo al numero dei giocatori di questa formazione, viene voglia di rispondere che Allegri sta guidando una squadra più forte e non a caso i risultati in Europa gli stanno dando ragione. Ma a parte il fatto che tutte le scelte sono soggettive e come tali discutibili, perché questo è il bello dei paragoni senza risposte certe, prima di esprimere le mie

preferenze sottolineo un aspetto importante. A livello generale, infatti, Allegri ha potuto ereditare una linea difensiva già esaltata da Conte, al quale Marotta, con la consueta abilità, aveva regalato prima Vidal, poi Pogba e infine Tevez.

Sorvolando sui moduli che possono variare durante le partite e soprattutto tra una partita e l'altra, come ci ha dimostrato quest'anno Allegri, dovendo scegliere la formazione ideale tra la Juve di Conte e quella attuale, modificerei leggermente la formazione proposta nella mail. Ovviamente Buffon non si discute e davanti a lui non rinuncerei nemmeno a Barzagli, a destra in una difesa a tre in linea con i suoi affiatatissimi compagni di reparto Bonucci e Chiellini. E fin qui siamo a quattro su quattro per Conte e Allegri. Davanti a loro schiererei due esterni che stanno facendo benissimo quest'anno, Cuadrado da una parte, Alex Sandro dall'altra, con l'indispensabile Pirlo al centro, tra Pogba e Marchisio, perché l'ultimo momento di difficoltà non può far dimenticare la qualità e la quantità che ha sempre saputo offrire il centrocampista bianconero e azzurro sia con Conte, sia con Allegri. E infine, in attacco, ecco la coppia argentina Dybala-Higuain.

Riassumendo, quindi, sia pure con nomi diversi anch'io scelgo 7 giocatori in comune tra le due Juventus (Buffon, Barzagli, Bonucci, Chiellini, Pogba, Pirlo e Marchisio) con 4 di Allegri (Cuadrado, Alex Sandro, Higuain e Dybala), per cui è evidente che quest'ultima Juventus appare più forte sugli esterni e in attacco, ma meno in mezzo al campo. Prima di dire che Allegri è più bravo di Conte bisogna però ricordare, come sempre, che la società gli ha messo a disposizione giocatori più forti e non a caso Conte si era arrabbiato perché non aveva avuto Cuadrado. Ecco perché, mai come quest'anno, la Juve può e deve dare l'assalto alla Champions. Anche con Pjanic e Mandzukic, i sacrificati più illustri delle nostre scelte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1

GIOVINAZZI SEGNA LA NOSTRA RINASCITA

IL PENSIERO
di **GIANCARLO MINARDI**
consulente Aci Sport



È stato bello risvegliarsi nello scorso fine settimana per due giorni di fila con altrettante belle notizie. Perché non c'è solo la vittoria della Ferrari, che molti di noi auspicavano, dopo i brillanti test invernali, ma ai quali per la verità pochi credevano davvero, ma anche il ritorno di un pilota italiano sulle piste del Mondiale di Formula 1 dopo sei anni di assenza.

Un motivo di orgoglio per noi di Aci Sport che, pure coi i pochi mezzi a disposizione, nell'ultimo anno e mezzo ci siamo rimboccati le maniche per cercare uno sbocco alla carriera di Antonio Giovinazzi. Il ruolo di terzo pilota a Maranello gli ha aperto questa opportunità che è stata davvero sfruttata bene.

Se pensiamo che non aveva mai visto la pista del GP d'Australia — e i cinque chilometri dell'Albert Park sono piuttosto impegnativi —, che è stato messo al volante senza poter disputare le prime due sessioni di prove libere e in quelle del sabato mattina non aveva potuto testare le gomme ultrasoffici per via dell'incidente di Lance Stroll, beh debbo dire che Antonio ha fatto un lavoro egregio.

In qualifica per poco non si metteva dietro il compagno di squadra Marcus Ericsson, cosa che non gli è riuscita per l'unico, piccolo errore commesso nel fine settimana, mentre in gara è stato impeccabile. Era molto importante per lui arrivare al traguardo e non farsi coinvolgere in possibili incidenti. Inoltre in corsa, ho tenuto d'occhio i suoi tempi, e ho potuto così notare che ha fatto progressi continui, migliorando le prestazioni giro dopo giro. Insomma credo che gli addetti ai lavori abbiano potuto rendersi conto della sua capacità.

Dunque, che possa o meno guidare anche in Cina, l'opportunità che gli è stata concessa dalla Sauber sia stata preziosa e costituisce anche un bello stimolo per gli altri ragazzi italiani che sinora avevano visto precluse le porte della Formula 1. Antonio sta dimostrando che finalmente la musica sta cambiando. Malgrado, come dicevo, non possiamo contare su grandi risorse, il lavoro che abbiamo cominciato qualche anno fa, sta dando i suoi frutti e oggi possiamo contare su una pattuglia di sei/otto piloti davvero forti che possono contare sulla carta di identità. Mi spiego: in Formula 1 ci sono diversi piloti che sono ormai a fine carriera, ci avviciniamo a un periodo di ricambio generazionale e questo moltiplica le opportunità per i nostri ragazzi che ora sono pronti ad affrontare la sfida delle F1. Non solo dal punto di vista delle capacità di guida, ma anche della formazione tecnica e delle pubbliche relazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbi,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo
quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici,
meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà
perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** -
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società**
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • **BEA printing srl** - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) -
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il
tribunale di Milano n. 419
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di lunedì 27 marzo
è stata di 247.491 copie

COLLATERALI
*con Pocket Box Cuccioli € 3,40 - con Libro Simone Moro € 11,49 - con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con Super Eroi Classic N. 1 € 3,49 - con I Maestri dell'Arte N. 1 € 3,40 - con DragonBall Film N. 2 € 11,49 - con PFM N. 3 € 11,49 - con Daltiano DVD N. 4 € 11,49 - con Ristampa Cannavacciuolo N. 4 € 11,49 - con Fumetti Western N. 6 € 5,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 7 € 12,49 - con Disney English 2017 N. 8 € 9,49 - con Cannavacciuolo N. 11 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 11 € 5,49 - con English da Zero N. 13 € 12,49 - con Tim Tim N. 13 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 14 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 21 € 7,40 - con Orfani N. 22 € 4,00 - con Peanuts N. 28 € 6,49 - con Bud Spencer N. 36 € 11,49 - con Thorogal N. 43 € 4,49 - con Civil War N. 48 € 10,49 - con One Piece N. 49 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 62 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 65 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 34 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 67 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 74 € 11,49 - con The Walking Dead N. 25 € 6,49

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A
03069 33521 60010030455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

SUPER Allungosi

Snake Edition

GRANDE
NOVITÀ

I PREDATORI PIÙ ALLUNGOSI
DELLA GIUNGLA



GLOW-STICKY-xxl

28 SERPENTI TUTTI DA COLLEZIONARE

Sono tanti, **giganteschi**, **appiccicosi** e si **allungano**! Non farti scappare i super allungosi, 28 **ferocissimi** serpenti tutti da collezionare. In ogni bustina troverai un serpente e il **magazine Snake Planet**, per scoprire tante curiosità sui serpenti più velenosi e più belli del mondo!



MAGAZINE + SERPENTE TI ASPETTANO IN EDICOLA A € 2,99

proposto da
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Frosinone primo? L'idea vincente nasce da lontano

● Dalla svolta tattica di Marino allo stadio del futuro Stirpe: «Se torniamo in A dovremo essere all'altezza»

Nicola Binda
@NickBinda

In principio era il Cittadella. Poi ci sono stati il Verona, il Frosinone e la Spal. Adesso a comandare in solitudine la classifica della Serie B è tornato il Frosinone, che ha vinto lo scontro diretto a Ferrara lanciando - a 10 giornate dalla fine - una candidatura più che autorevole alla promozione diretta. Certificata da un percorso che merita di essere analizzato, perché va oltre il rettangolo verde e vuole strutturare il club per la Serie A.

DOPO LA CADUTA L'etichetta di «squadra scesa dalla A che deve risalire subito» era appiccicata addosso al Verona, ma il Frosinone non l'ha mai rifiutata. Lo dimostra anche il budget: se il Verona, dopo la retrocessione, è ripartito con un monte stipendi di quasi 15 milioni (premi esclusi), il Frosinone aveva il secondo della B che ammontava all'esatta metà. Pasquale Marino ha cominciato con il 4-3-3 per passare presto al 4-4-2 accorgendosi, cammin facendo, che rivedendo ancora l'impianto di gioco la squadra sarebbe ulteriormente migliorata. E così, dopo il flop della 18ª giornata (1-3 in casa con la Salernitana), il tecnico pur essendo al secondo posto è stato lungimirante e ha deciso di passare alla difesa a tre, vincendo subito 4-1 a Trapani e convincendosi che quella era la strada giusta. Una svolta tattica fatta in concerto con il

direttore sportivo Marco Gianinetti, che di conseguenza al mercato di gennaio ha scelto due difensori centrali (Terranova e Krajnc), un centrocampista di qualità (Maiello) e un attaccante di rincalzo (Mokulu) per passare al 3-4-1-2 (o 3-5-2) che sta facendo volare la squadra. Innesti che hanno anche incrementato il monte stipendi come fa chi investe con senno perché davanti vede un grande traguardo.

LA CRESCITA Ciò significa che a monte c'è un progetto. Che



ABBIAMO PAGATO LO SCOTTO DELL'INESPERIENZA E DELLE STRUTTURE

IL NUOVO STADIO È ALLA BASE DI TUTTO PER DARE CONTINUITÀ

MAURIZIO STIRPE
PRESIDENTE DEL FROSINONE

non è nato adesso, bensì nel 2013 quando il Frosinone - allora in Lega Pro - iniziò un processo di crescita che l'ha portato nel giro di due stagioni in Serie A. In attesa che le leghe trovino una soluzione per evitare che chi sale dalla B alla A sia retrocesso in partenza - a meno che non abbia di suo una notevole potenzialità economica - il Frosinone, se avrà un'altra occasione, vuole farsi trovare pronto e ha ben chiaro in testa come fare. La sua prima A è stata dignitosa (31 punti), per la seconda il piano è pronto. Lo spiega il presidente Maurizio Stirpe, che è un imprenditore di tutto rispetto (12 stabilimenti e 2.500 dipendenti in tutto il mondo), vice-presidente di Confindustria e capace di applicare al calcio le sue idee: «Diciamo che la nostra organizzazione ci deve consentire di primeggiare in B. Tornare in A ci metterebbe di fronte a problemi enormi, che abbiamo già sperimentato, vedi la distribuzione non equa delle risorse. Se dovesse ricapitare, però, sarà diverso. Intanto abbiamo già pagato lo scotto dell'inesperienza. E poi saremo pronti con le infrastrutture, visto il nuovo stadio ormai pronto».

LO STADIO Ecco la soluzione, la stessa che in Italia è sulla bocca di tanti ma che solo in pochi riescono a realizzare. Lo stadio. Il Frosinone, quando ha pensato di diventare grande, l'ha fatto. «Ci sono state le situazioni giuste al momento giusto - spiega il presidente - ma noi ci abbiamo messo vo-



Daniel Ciofani, 31 anni, 11 gol finora, è al Frosinone dal 2013 LAPRESSE

lontà e determinazione. A prescindere dalla categoria, l'importante è dare continuità alla nostra attività. Come con Marino, che ha il rinnovo automatico (sul contratto c'è scritto che gli basta arrivare nella parte sinistra della classifica, ndr), e con la squadra, che avrà come minimo 14-15 giocatori confermati. Però lo stadio nuovo è alla base di tutto». Per il prossimo campionato sarà pronto. Stirpe conclude: «Entro maggio la struttura sarà finita, poi in un mese saranno completati alcuni servizi. La capienza sarà di 16.200 posti, tutti coperti, e avremo dal Comune la concessione per 45 anni. L'obiettivo è renderlo fruibile 7 giorni su 7 con attività commerciali che stiamo valutando se gestire noi o appaltare a una società esterna. Il nome? Sarà intitolato a Benito Stirpe, mio padre». Perché il Frosinone nella testa ha impresa e progetti, ma nel cuore c'è anche altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ ANDÒ IN A



E OGGI È COSÌ



GDS

11

● I giocatori oggi al Frosinone che già sono stati promossi in A nel 2014-15: fino a gennaio c'erano anche Bertoncini e Gucher, che poi sono stati ceduti

14

● Le stagioni alla presidenza del Frosinone di Maurizio Stirpe, che ha rilevato il club nel 2003 vincendo 4 campionati: uno di C2, due di C1 e uno di Serie B

6,12

● La media voto del Frosinone (calcolando tutti i giocatori scesi in campo): tra quelli con almeno la metà delle presenze il migliore è Dionisi (media 6,42)

17

● Le vittorie del Frosinone in questo campionato: la squadra di Marino è quella che conta più successi di tutti anche in casa (11) e fuori (6 come Carpi e Spal)

LA SITUAZIONE

Venerdì due gare La Spal riparte e visita l'Avellino

● Questa la situazione in Serie B dopo 32 giornate e il programma del prossimo turno (senza posticipi per l'infrasettimanale).

CLASSIFICA Frosinone p. 59; Spal 58; Verona 55; Perugia e Benevento (-1) 48; Cittadella e Bari 47; Entella e Novara 46; Spezia 45; Carpi 44; Salernitana 42; Ascoli 38; Avellino 37; Pro Vercelli 35; Cesena e Vicenza 34; Latina e Brescia 33; Trapani 32; Pisa (-4) 31; Ternana 29.

PROSSIMO TURNO Venerdì, ore 19 Avellino-Spal (andata 0-3); ore 21 Cesena-Frosinone (1-2). Sabato, ore 15 Ascoli-Carpi (2-0), Brescia-Entella (0-4), Latina-Cittadella (1-2), Novara-Ternana (3-4), Perugia-Vicenza (4-1), Pisa-Salernitana (0-0), Pro Vercelli-Bari (0-2), Spezia-Benevento (0-1) e Trapani-Verona (0-2).

Lega Pro > Girone A: il posticipo della 31ª giornata

Magia Moscardelli L'Arezzo ringrazia Pistoiese da incubo

AREZZO-PISTOIESE 1-0

MARCATORE Moscardelli al 7' p.t. **AREZZO (3-4-2-1)** Borra 6,5; Cenetti 5,5; Ferrario 5, Solini 6; Bearzotti 6 (dal 43' s.t. Muscat s.v.); Foglia 5,5; De Feudis 6, Sabatino 6; Erpen 6,5 (dal 22' s.t. Arcidiacono 5,5), Corradi 6 (dal 31' s.t. Yamga s.v.); **Moscardelli 7.** (Farelli, L. Luciani, Masciangelo, Ba, Rossetti, D'Ursi, Polidori). All. Sottili 6. **PISTOIESE (3-4-3)** Feola 6; Priola 6 (dal 36' s.t. Sparacello s.v.), Colombini 6, Neuton 5,5; Guglielmotti 6, Proia 6 (dal 36' s.t. Minotti s.v.), Benedetti 6, Zanon 6; Bellazzini 6,5, Rovini 5,5 (dal 29' s.t. Varano s.v.), Gyasi 6,5. (Albertoni, Placido, Sammartino, Boni, Pandolfi, Luperini, Tomaselli, Fissore). All. Atzori 6. **ARBITRO** Panarese di Lecce 6,5. **NOTE** paganti 782, abbonati 1.373, incasso non comunicato. Ammoniti Gyasi, Sabatino, Corradi e Neuton. Angoli 2-7.

Marco Piga
AREZZO

Il gol ad Arezzo ha un solo nome: Davide Moscardelli. Nelle ultime 7 partite le 4 reti della squadra portano la sua firma. Il capitano con la Pi-



Davide Moscardelli, 37 LAPRESSE

stoiese ne ha combinata un'altra delle sue. Il menu dello chef stellato Moscardelli aveva sfornato finora rovesciate, gol al volo e tiri dalla distanza all'incrocio, mancava il dessert ed eccolo servito nel posticipo. Ci ha pensato Erpen ad apparecchiare al meglio la tavola con un assist perfetto: il fantasista argentino ha mandato il pallone alle spalle dei centrali ospiti

e il bomber con la barba, visto Feola in uscita, ha inventato un pallonetto al volo dal limite facendo impazzire lo stadio.

IL DERBY Moscardelli anche stavolta si è preso l'Arezzo sulle spalle, per una vittoria striminzita ma fondamentale perché riporta la squadra al terzo con il Livorno a -4 dalla Cremonese. Pistoiese punita dalla prodezza del singolo ma in partita fino all'ultimo: Borra sui tentativi di Priola, Bellazzini e Gyasi e la mancanza di lucidità sotto porta (vedi un errore di Rovini) hanno negato il pari alla squadra di Atzori, che oltre alla sconfitta sul campo in mattinata aveva avuto il punto di penalizzazione per Dirty Soccer 3. Proprio un lunedì nero. Sottili ha fatto debuttare Stefano Ferrario (ha recuperato dopo un lungo stop per infortunio) e si è affidato alla fantasia di Erpen e Corradi dietro a Moscardelli, ma dopo il gol ci sono state solo due occasioni sciupate da Corradi. La squadra a quel punto è calata abbassandosi pericolosamente consentendo alla Pistoiese, in campo con un proporzionato 3-4-3 e priva del leader Colombo, di collezionare corner e azioni da gol. Ma senza arrivare a quel pareggio che avrebbe anche meritato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRTY SOCCER

Penalizzati in 3 Santarcangelo tolti due punti

● ROMA Sono arrivate le sentenze di Dirty Soccer 3 da parte del Tribunale federale, relative a 9 gare di Lega Pro 2014-15 finite nel mirino dei calciocommesse. Le squadre di Lega Pro penalizzate sono solo tre: il Santarcangelo ha avuto 2 punti, Paganese e Pistoiese 1; prosciolti il Tuttocuoio. In Serie D penalizzati l'Aquila e Poggibonsi con 1 punto; prosciolte la Pro Patria e la Vigentina. La sanzione più pesante è per la Vigor Lamezia (oggi in Eccellenza) che ne ha avuti 5. Inoltre il Tfn ha inflitto inibizioni e ammende a 18 tesserati all'epoca dei fatti tra dirigenti, tecnici, procuratori e calciatori: tra questi si segnalano i 4 anni a Vito Falconieri (oggi al San Severo in Serie D) e i 3 anni ad Alessandro Romeo (al Monterotondo in Eccellenza), mentre sono stati prosciolti Falasco (Cesena) e Nardi (Santarcangelo).

LA SITUAZIONE

Lucchese, esonerato Galderisi Oggi ritorna Lopez per i playoff

● LUCCA (d.c.) La Lucchese ha esonerato l'allenatore Giuseppe Galderisi e al suo posto ritorna Giovanni Lopez (oggi la firma del contratto), che aveva già guidato la squadra dall'ottobre 2015 al febbraio 2016 ed era stato licenziato dopo due pareggi per 0-0 con Prato e Pistoiese. Lopez deve risolvere le sorti di una squadra in crisi: 4 punti in 6 gare, fuori dalla zona playoff. Intanto il centrocampista Ballardini ha rescisso il contratto.

● Questa la situazione nei tre gironi dopo 31 giornate e le partite che si giocano nel prossimo turno:

GIRONE A Alessandria p. 66; Cremonese 60; Livorno e Arezzo 56; Giana 53; Piacenza 52; Como e Renate 45; Viterbese 44; Pro Piacenza 42; Lucchese (-2) 40; Siena 38; Pistoiese (-1) 35; Pontedera 34; Tuttocuoio, Olbia e Carrarese 32; Lupa Roma e Prato 29; Racing Club 25. **Sabato, ore 14.30** Como-Carrarese (andata 1-3), Olbia-Viterbese (3-0), Livorno-Lupa Roma (2-1) e Racing Club-Pro Piacenza (0-3); **ore 16.30** Piacenza-Arezzo (0-1), Pistoiese-Tuttocuoio (1-0) e Renate-Lucchese (1-1); **ore 18.30** Alessandria-Giana (1-1); **ore 20.30** Pontedera-Prato (1-0) e Siena-Cremonese (0-1).

GIRONE B Venezia p. 68; Padova 62; Parma 60; Pordenone 57; Reggiana 52; Sambenedettese 48; Gubbio 47; AlbinoLeffe 43; Feralpi Salò 42; Maceratese (-2) e Bassano 40; Santarcangelo (-2) 38; Südtirol 35; Modena e Mantova 32; Forlì 31; Fano 30; Teramo e Lumezzane 28; Ancona 24. **Giovedì, ore 20.45** Reggiana-Pordenone (andata 0-2). **Sabato, ore 14.30** Modena-Ferri (2-2); **ore 18.30** Teramo-Sambenedettese (0-2). **Domenica, ore 16.30** Bassano-AlbinoLeffe (2-2), Fano-Mantova (1-0), Feralpi Salò-Padova (1-2), Lumezzane-Ancona (1-0), Santarcangelo-Gubbio (0-1) e Südtirol-Venezia (0-2); **ore 20.30** Parma-Maceratese (0-0).

GIRONE C Foggia p. 68; Lecce 64; Matera 55; Juve Stabia 53; Francavilla 49; Siracusa 48; Cosenza e Casertana (-2) 44; Fidelis Andria 41; Fondi (-1) 40; Paganese* (-1) e Catania (-7) 39; Messina 34; Monopoli 32; Akragas 31; Taranto*, Catanzaro e Reggina 29; Melfi (-1) 27; Vibonese 26. (*una partita in meno). **Sabato, ore 14.30** Reggina-Melfi (andata 0-3); **ore 20.30** Fidelis Andria-Messina (1-1). **Domenica, ore 14.30** Akragas-Siracusa (2-4), Catanzaro-Catania (1-3), Fondi-Matera (0-0), Francavilla-Taranto (3-2), Juve Stabia-Casertana (1-1) e Vibonese-Monopoli (2-0); **ore 18.30** Cosenza-Lecce (1-1) e Foggia-Paganese (1-1).

Stregato dalla Ferrari Ora Vettel prepara la serenata

● A Singapore 2015 festeggiò sulle note di Cutugno. «Un bel guaio dover rifare la compilation»



Sebastian Vettel, 29 anni, al 4° trionfo in rosso in Australia COLOMBO

Luigi Perna
INVIATO A MELBOURNE (AUS)

E' ora che Sebastian Vettel aggiorni la sua «compilation della vittoria» con nuove canzoni. Magari scomodando Cocciante, perché è tutta questione di feeling se il quattro volte campione del mondo e la sua rossa sono tornati a trionfare dopo quasi due anni di digiuno. L'ultima volta era successo a Singapore 2015, in una notte magica preceduta da un sabato altrettanto magico, con il tedesco che cantava in auto sulle note de «L'Italiano» di Toto Cutugno e indicava il «numero uno» con il dito della mano destra, esultanza diventata il marchio di Seb. Domenica, in Australia, abbiamo riassaporato le stesse emozioni. E via radio si è sentito

» **Il pilota nervoso e frustrato del 2016 è svanito e Seb è tornato dolce e adorabile**

» **Il tedesco, rinato, ha di nuovo voglia di scherzare e può diventare letale per Hamilton**

di nuovo quel «Grazie ragazzi, forza Ferrari» con cui Vettel aveva fatto venire i brividi il giorno della sua prima vittoria da pilota del Cavallino in Malesia.

RINATO In fondo a Melbourne è stata un'altra prima volta. La Ferrari non vinceva la gara di apertura dal Bahrain 2010 con Fernando Alonso e in precedenza c'era riuscito Kimi Raikkonen nel 2007, la stagione dell'ultimo Mondiale di Maranello. Ma è soprattutto Vettel ad essere tornato. Quello spietato al volante e dolce con i ragazzi al box. L'uomo squadra perfetto che ancora ricordano alla Red Bull. Serviva la macchina giusta, una SF70H finalmente competitiva, per ritrovare certe sensazioni alla guida che il tedesco aveva smarrito l'anno scorso, quando si era lasciato andare al

nervosismo e alla frustrazione, perdendo la fiducia e spesso anche il confronto in qualifica con il compagno di squadra Kimi Raikkonen, che stavolta ha annichilito.

SFURIATE Ricorderete le sfuriate di Seb contro Kvyat in Malesia («Ha fatto un attacco suicida») e in Russia («Qualcuno mi ha urtato nella fottuta curva 2 e nella fottuta curva 3»); l'impazienza nei doppiaggi delle vetture più lente («Alonso sta facendo un giro in autobus attorno a Baku»); le polemiche infinite dopo il GP del Messico, quando chiamò «bastardo» Verstappen e gridò «fanc..o» al direttore di gara Charlie Whiting, rischiando una squalifica pesante, se non avesse chiesto scusa. Tutti episodi che lo resero più antipatico e non piacquero al presidente Sergio Marchionne. Adesso quel

clic

BOOM DI ASCOLTI: SEI MILIONI TRA PAY E DIFFERITE IN CHIARO

● Oltre sei milioni di persone hanno assistito in tv al successo con cui Vettel ha aperto la stagione di F1. Considerando tutti i passaggi della giornata, sono stati 1.028.481 gli spettatori medi complessivi della gara su Sky: in diretta esclusiva l'audience media complessiva è stata di 635.653 spettatori, miglior esordio della pay, +60% rispetto al primo GP 2016, coin il 15.95% di share e un picco del 22.8%. A questi si sono aggiunti nella differita su Rai1 alle 14 altri 5.110.000 spettatori, con uno share del 30.17%.

pilota lamentoso, che sbraitava dicendo parolacce, sembra tornato a essere il ragazzo adorabile che è sempre stato.

BATTUTE Seb ha recuperato il sorriso e anche il gusto della battuta. Pensate al siparietto del sabato con Bottas, quando ha detto a un giornalista che vedere Valtteri appena contento era già tanto, trattandosi di un finlandese! «E' un problema piacevole doversi preoccupare solo delle canzoni da cantare in caso di vittoria — ha poi scherzato dopo la gara —. Se io e la Ferrari avremo la fortuna di ripeterci, mi inventerò qualcosa...». D'altra parte la serenità si era rivista nei suoi occhi già durante i test invernali al Montmelò. Frutto, forse, della segreta consapevolezza di avere fra le mani una vettura che gli avrebbe consentito di



» LA SQUADRA

La rivoluzione italiana funziona e il titolo del Cavallino vola in Borsa

Mario Salvini
INVIATO A MELBOURNE

Il sollievo nei sorrisi. E negli abbracci tra gli uomini e le donne in tuta rossa, la conferma che la speranza portata avanti dall'autunno era fondata su idee, progetti e lavoro giusti. Perché è così che funziona: tu pensi, fai, ti scervelli, costruisci, aggiungi, togli, ma non lo sai che effetto tutto quello avrà per davvero. E soprattutto non sai quanto e come avranno fat-

to, si saranno scervellati e avranno creato gli altri, i tuoi avversari. Per questo, arrivando qui a Melbourne, quello che sentivi ripetere all'infinito da tutti i tecnici e gli ingegneri era: «Vedremo. Sono curioso di vedere». Ecco, adesso abbiamo visto che la Ferrari può vincere. E finalmente ha vinto. Con riflessi anche finanziari, considerato che in Borsa, a Milano, il titolo ha chiuso in rialzo del 2,87% a 68 euro in controtendenza rispetto al listino (-0,32).

PROGRESSI Naturalmente molte cose le si immaginavano, sulla base di dati e di voci, non sulla fantasia. I test a Montmelò suggerivano che la rossa fosse sulla strada giusta. Ugualmente c'era il ricordo dell'anno scorso, l'entusiasmo con cui si era arrivati a Melbourne, e la brutta sensazione con cui si era tornati a casa. Da qui tutta la cautela della Ferrari nell'inverno. Così è bello dire che le cose adesso sono completamente diverse. Anche allora, come ha sottolineato Fernando Alonso

domenica, «la Ferrari avrebbe potuto vincere». Vettel era davanti, quando fu fermato dalla Safety Car (con bandiera rossa) e poi tradito dalla strategia della squadra, ma i presupposti erano diversi: in qualifica Seb aveva buscato 818 millesimi da Lewis Hamilton, e in gara con le supersoft era sembrato in affanno contro Nico Rosberg che montava le soft. Stavolta è successo che il distacco al sabato si è ridotto a 268 millesimi, e che in gara Vettel è rimasto ben attaccato a Lewis per dirgli: «Ehi,



● **1.** Il pit stop di Vettel al 24° giro: è rientrato in pista davanti a Hamilton, ipotecando la vittoria
● **2.** Vettel con Riccardo Adami, suo ingegnere di pista
● **3.** La presentazione della SF70H: i piloti con Marchionne, Arrivabene e Binotto COLOMBO-LAPRESSE-ANSA

sono qui». E poi che, da metà gara in poi, a parità di gomme, Seb se n'è andato.

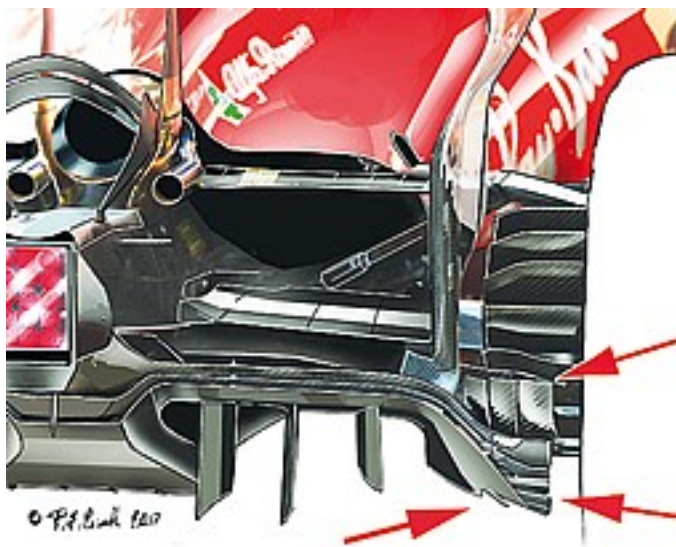
AERODINAMICA Tutto questo per dire che la SF70H sembra davvero nata bene. Con più potenza nella power unit e più ef-



lottare con le Mercedes, il minimo per uno che ha in bacheca quattro titoli.

RIVALI La vittoria è la benzina per tutti i grandi campioni. E questo vale soprattutto per Seb, che quando fiuta l'occasione si esalta, elevando il suo livello di guida. Hamilton e Alonso sono capaci di tirare fuori dalla vettura anche quello che la vettura non ha. Sono dei guerrieri. Vettel invece ha bisogno di un mezzo che asseconi il suo talento, per esprimersi al massimo. E' un concertista. Adesso, dopo il «Red Hot Day» dell'Australia, avrà il morale alle stelle. E Lewis Hamilton fa bene a preoccuparsi, perché Seb in certe condizioni può diventare un avversario letale: «Io e la Mercedes ora abbiamo una vera sfida davanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRANDE CURA DEI DETTAGLI In alto, Vettel festeggia sulla SF70H. Il dettaglio del muso con (1) la barra antirollio della sospensione anteriore esterna al telaio, (2) i bilancieri contenenti le barre di torsione inclinate, (3) il terzo elemento idraulico con funzione di gestione del rollio e beccheggio dell'avantreno, (4) gli ammortizzatori posizionati centralmente. Sopra, il diffusore già visto ai test FILISETTI

LA MACCHINA LE QUALITÀ DELLA SF70H

Rossa e raffinata, col passo corto, rispetta le gomme

● Ammirate le soluzioni aerodinamiche. Nuova posizione per sospensioni e ammortizzatori

Paolo Filisetti

La Ferrari ha vinto il GP d'Australia adottando una strategia lineare, senza particolari stratagemmi, semplicemente facendo affidamento sulle qualità della SF70H. Il rientro anticipato di Hamilton è stato la chiave, ma sarebbe semplicistico definire questa vittoria un puro successo di strategia. La scelta di non seguire pedissequamente quella avversaria, contrariamente a quanto spesso accaduto nel 2016, si basa sulla fiducia del mezzo di cui si dispone, e su alcune sue specifiche qualità, determinanti. Ci riferiamo al fatto che sia Vettel sia il muretto Ferrari fossero perfettamente a conoscenza dell'ottima condizione dei pneumatici del tedesco, e che dunque la strategia più appropriata fosse proseguire, per creare un «cuscinetto» di alcuni secondi di vantaggio su Hamilton. Condizione diametralmente opposta quella del pilota inglese, costretto ad anticipare la sua sosta per il degrado prestazionale elevato delle gomme ultra soft montate dal via sulla sua W08 Hybrid. Rientrando con i pneumatici soft immediatamente alle spalle di Verstappen, dopo un paio di tentativi di sorpasso ha dovuto desistere temendo di compromettere subito le gomme.

RICERCA Quasi un *déjà vu*, ma a ruoli invertiti: non più le vetture anglo tedesche a stabilire il passo gara, bensì la SF70H, forte del ridotto consumo che questa monoposto genera sui pneumatici, già notato nei test di Barcellona. Acquistano ora un significato molto chiaro le



Il d.t. Mattia Binotto LAPRESSE

simulazioni di gara svolte al Montmelò, dove utilizzando solo mescole medium e soft, la Ferrari, aveva mostrato un passo in grado di rivaleggiare con la Mercedes, se non addirittura, sopravanzarla. Le gomme dunque, o meglio il loro perfetto utilizzo è stato la chiave, ma è importante capire come ci si è arrivati. La scelta del passo lungo, adottato sulla W08, non incide automaticamente sul consumo delle gomme, ma ha reso la ricerca dell'assetto ideale più complessa, determinando anche una maggiore sensibilità ai minimi cambiamenti di regolazioni. Di fatto, la non eccessiva abrasività dell'asfalto dell'Albert Park, insieme alla complessità descritta, potrebbe aver inciso negativamente sulla resa dei pneumatici Mercedes. Nel fine settimana, è stato possibile osservare da vicino le monoposto, e la SF70H, finalmente nel box dell'Albert Park, sen-

za paraventi di protezione, ha mostrato dettagli che evidenziano la raffinatezza delle soluzioni adottate, a livello aerodinamico e meccanico.

INVENTIVA È stato infatti possibile apprezzare senza il musetto, le canalizzazioni sdoppiate della S-duct, che ricordano molto da vicino quelle della Mercedes 2016, inserite nel «vanity panel» che copre l'area della scocca dove sono posizionati gli elementi della sospensione. È stata ridotta l'altezza del telaio in questa zona, consentendo così il montaggio degli elementi della sospensione, praticamente tutto all'esterno, facilitando (ad esempio nelle fasi concitate di qualifica) gli interventi di regolazione. Al contempo è apprezzabile come solo apparentemente la sospensione anteriore sia classica, dotata tuttora di barra antirullo, anch'essa esterna al telaio. Non è classico il posizionamento degli ammortizzatori infulcrati centralmente in una sorta di V, con i bilancieri contenenti coassialmente le barre di torsione, fortemente inclinate, per ridurre i fenomeni di beccheggio. Troneggia, invece, il terzo elemento orizzontale idraulico, con doppia funzione, di gestione di rollio e beccheggio dell'avantreno. La sospensione quindi non ha seguito i principi adottati da Mercedes e Red Bull, ma ne ha mutuato gli effetti dinamici e di gestione dei pneumatici. L'inventiva espone al rischio di errore ma spesso paga. A Maranello sembra che si sia dato sfogo alle risorse progettuali che forse con una struttura classicamente verticistica, e accentrata intorno al direttore tecnico, non avevano avuto modo di esprimersi. La chance è stata colta con entusiasmo, i prossimi sviluppi dovranno confermarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ficacia aerodinamica. Che è la grande sfida del 2017, contro una Mercedes che allo scopo ha allungato il passo (inteso come interesse), e una Red Bull sempre in grado di avvalersi delle trovate di Adrian Newey. Aerodinamica che l'anno scorso era

● Dopo l'uscita di Allison, gli scettici vedevano difficile la ricostruzione. I test invernali hanno fatto intuire la bontà del progetto 2017 e il trionfo di Melbourne ha lo confermato



stata una dei problemi principali della Ferrari. E nel corso della stagione era sembrata sempre meno cucita sulle caratteristiche di Vettel. Lo era più su quelle di Kimi Raikkonen, in qualifica davanti al compagno in tutti gli ultimi 5

GP del 2016 e in 8 degli ultimi 10. Vettel ha invertito anche questa tendenza.

SCARPE GIUSTE Altro guaio della Ferrari 2015 era la finestra di temperatura per sfruttare al meglio le gomme. Ora

sarà il caso di aspettare piste «vere» come Shanghai o Bahrain. Ma non c'è dubbio che la simbiosi Ferrari-Pirelli sia uno dei dati più importanti usciti da Melbourne. Il lavoro con le mule cars nel 2015 («li abbiamo cominciati a costruire questo successo», ha detto Vettel) sta dando i frutti.

DINAMICITÀ E siamo alle prospettive: «La velocità e la qualità degli sviluppi saranno la chiave per vincere il Mondiale», ha detto il d.t. Mattia Binotto. I test e il primo GP sono due indizi che il team voluto dal presidente Sergio Marchionne sembra avere la giusta dinamicità. Dopo l'uscita di James Allison, a metà 2016, gli scettici dicevano che ricostruire sarebbe stato difficile. Melbourne suggerisce che il difficile non è impossibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

IN AUSTRALIA Invasione di pista Aperta un'inchiesta

● Melbourne come Monza e non solo per le tante bandiere rosse Ferrari o del Cavallino che sventolavano sulle tribune ma anche per l'invasione di pista a fine gara. Una invasione, che contrariamente a quanto avviene al GP d'Italia, non è stata organizzata ed è iniziata con le vetture ancora pericolosamente sul tracciato. Una violazione del protocollo di sicurezza della Fia per cui gli organizzatori di Melbourne e la federazione australiana Cams, che rischiano una multa, hanno aperto, secondo l'Independent una inchiesta.

CRISI MCLAREN Webber: «Ma Alonso finirà davvero l'anno?»

● Ha lottato per un piazzamento a punti sino a quando la McLaren non lo ha piantato in asso e il ritiro non ha certo migliorato l'umore di Fernando Alonso. Bene, secondo Mark Webber, ex pilota della Red Bull e in ottimi rapporti con lo spagnolo, questo potrebbe essere un ulteriore motivo per chiudere l'avventura con il team inglese addirittura prima della fine della stagione: «Chissà se Alonso finisce la stagione. E' molto frustrato e in queste condizioni non può rimanere alla McLaren», avrebbe detto l'australiano durante il GP di casa. E le sue parole sono state riportate dalla stampa spagnola.

La Ducati e una festa dimezzata Al lavoro!

● Da oggi a giovedì rosse a Jerez. Lorenzo: «Il potenziale è più alto di quello che ho mostrato io»

Paolo Ianieri
INVIATO A LOSAIL (QATAR)

Le prime parole sono riservate ad altri: «Visto Valentino? Roba da matti. E poi l'Aprilia, brava, mi ha fatto molto piacere». Gigi Dall'Igna, ex di Noale e oggi Direttore Generale di Ducati Corse, chiude per il terzo anno di fila a un passo dalla vittoria («È un po' una rottura di palle»), ma il 2° posto di Andrea Dovizioso è un bicchiere molto pieno. «L'importante è giocarsela, ci siamo arrivati vicino, ma vincere o perdere fa parte del gioco e finire così vicino al primo è molto positivo» esordisce.

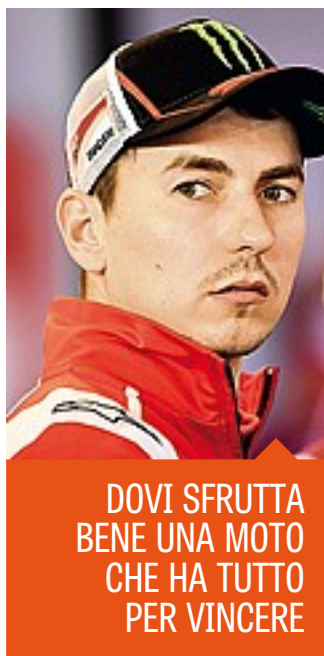
CRESCITA E visto che da tre anni in qua il 2° posto è cosa di Dovizioso, l'ingegnere veneto parte proprio da lui: «Gli ho fatto i miei complimenti, mi è

piaciuto proprio. Nella seconda parte del 2016 e in questo inizio di 2017 l'ho visto molto più convinto e determinato. Mi fa molto piacere perché è proprio quello che gli mancava per essere un campione vero. A me, ma non solo, sembra proprio che abbia fatto quel passo che serve per giocarsela con i migliori».

POLLICE SU Una carezza al forlivese e un'altra, diversa, a Jorge Lorenzo, dopo un debutto sulla rossa alquanto travagliato con un 11° posto difficilmente immaginabile. «Queste non erano le sue condizioni, è partito bene e a un certo punto girava coi tempi dei primi — spiega Dall'Igna —. Senza quell'errore al primo giro avrebbe potuto far meglio, invece è venuta fuori una gara complicata. Però io sono abituato a prendere il buono e da



Jorge Lorenzo «intruppato» a Losail tra Danilo Petrucci (davanti) e Alex Rins CIAMILLO



DOVI SFRUTTA
BENE UNA MOTO
CHE HA TUTTO
PER VINCERE

JORGE LORENZO
PILOTA DUCATI

lui ho visto cose positive. Anzi, per dirla tutta, da lui qui ne ho viste più che in tutti i test. Poi, ovviamente, ci sarà tanto lavoro da fare sia sulla moto sia suo, per imparare a guidarla meglio».

TEST A cominciare già da questa settimana, quando la rossa girerà per tre giorni a Jerez: oggi e giovedì in sella ci sarà Michele Pirro, mentre al collaudatore pugliese domani si affiancheranno i due titolari. «Jerez sarà molto importante, per preparare la gara di maggio, per aiutarmi a trovare fiducia e per provare nuovi pezzi. Il potenziale di questa moto è molto alto, molto più di quello che ho mostrato io» ribadisce Jorge, che dopo la corsa nell'incrociare Dovizioso gli ha fatto più volte complimenti sinceri: «Grande, grande, sei stato molto bravo, io sono an-

dato molto male». Proprio la corsa di Andrea fa credere a Lorenzo che il futuro sarà rosso: «Dovi è qui da 5 anni, queste erano le sue condizioni e lui riesce a sfruttare al massimo questa moto. Che, si è visto, ha il potenziale per vincere. Lo so che nel mio caso è difficile da vedere, ma ci sono stati progressi».

SVILUPPI E anche se Dovizioso ha lanciato un piccolo allarme («Sono un po' preoccupato per le prossime gare, abbiamo i soliti vecchi problemi che non siamo ancora riusciti a risolvere»), Dall'Igna ostenta calma: «Un pezzo alla volta miglioreremo. Non so se riusciremo a eliminare tutti i problemi, ma in questa stagione metteremo altre pezze e risolveremo di-

GAP
20

i secondo di distacco inflitti da Dovizioso al nuovo compagno di team Lorenzo

verse cose».

BIAGGI I progressi della rossa sono piaciuti anche a Max Biaggi, che da amba-

sciatore Mahindra quest'anno sarà presente a diverse gare. «Dovizioso ha lottato per vincere e, per batterlo, Viñales ha dovuto fare il fenomeno: si infilava in punti per nulla scontati, ha rischiato e ha dimostrato che sa farlo. I dubbi sulle sue capacità credo ormai si siano dissolti». L'ex iridato di 250 e Superbike applaude poi la rimonta di Rossi («Gran bella partenza e gara, lo avevo detto che poteva arrivare sul podio o lì vicino») e l'Aprilia («Espargaro è andato velocissimo, fare 20 giri così vuol dire che la moto c'è») e boccia Marquez: «Che gara ha fatto? Non la capisco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrari. Ducati. Rossi. Poteva succedere di tutto. Ed è successo.



sky SPORT HD

Non perderti la stagione più imprevedibile di sempre.
Solo su Sky tutta la Formula 1® e tutta la MotoGP™ in diretta.

24,90€ al mese
per i primi 12 mesi.

Sky TV, Sky Sport e Sky HD

Offerta disponibile anche se sei già cliente Sky.

06 4570 | sky.it/motori

OFFERTA VALIDA FINO AL 2/4/2017. VINCOLO CONTRATTUALE: 12 MESI. IN CASO DI RECESSO ANTICIPATO: RESTITUZIONE SCONTI FRUITI + 11,53€ SKY TV + SKY SPORT + SKY HD: 24,90€/MESE PER 12 MESI (39,90€/MESE), DAL 13° MESE: PREZZO DI LISTINO IN VIGORE. VERIFICA COSTI DI ATTIVAZIONE E INSTALLAZIONE, CONDIZIONI E LIMITAZIONI DELL'OFFERTA SU SKY.IT/MOTORI. Il logo F1, F1, FORMULA 1, FIA FORMULA ONE WORLD CHAMPIONSHIP, GRAND PRIX ed i relativi marchi sono marchi di titolarità di Formula One Licensing BV, società del gruppo Formula One. Tutti i diritti riservati.